

## L'Internazionale del Libero Pensiero è Ente Consultivo presso l'ONU



L' *Association Internationale de la Libre Pensée*, nata col manifesto di Oslo del 12 agosto 2011 sottoscritto anche dall'Associazione Nazionale del Libero Pensiero « Giodano Bruno », ha ricevuto finalmente l'importante riconoscimento di Ente consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale dell'ONU (ECOSOC).

Un fatto molto importante, che rinforza il nostro impegno politico per l'affermazione della democrazia e della laicità.

Lo "status consultivo" ci consente infatti una parte attiva con l'organismo 'ECOSOC e con i suoi organi sussidiari: Assemblea Generale, Consiglio dei diritti umani e di altri organi decisionali intergovernativi delle Nazioni Unite, nonché con il Segretariato delle Nazioni Unite sui programmi di intervento, attraverso rappresentanti ufficiali presso il Quartier Generale di New York e presso gli Uffici delle Nazioni Unite a Ginevra e a Vienna.

## Un ricordo di GARCIA LORCA

*"Il fiocco del dolore finisce, ma resta la ragione e la sostanza del mio vecchio mezzogiorno di labbra, del mio vecchio mezzogiorno di sguardi"*

Ottanta anni fa, le bande fasciste di Francisco Franco, il cattolicissimo capo del golpe contro la Repubblica democratica spagnola, assassinarono, dopo averlo oltraggiato e umiliato, Federico Garcia Lorca, il più grande poeta della sua terra. La "guerra civile" era iniziata da un mese, sarebbe durata fino alla fine di marzo '39.

La Repubblica fu sconfitta dall'intervento italiano e tedesco, accanto ai golpisti spagnoli, dal sostegno ideologico della Chiesa cattolica, e dalle divisioni interne al campo repubblicano. Ma fu occasione per la creazione delle Brigate Internazionali, un esempio straordinario di solidarietà fra popoli, contro il fascismo.

Lorca fu ucciso perché comunista e perché omosessuale. Era un uomo eccezionale. Così ne scrisse l'amico Luis Buñuel, il geniale regista cinematografico: "Federico è il più importante di tutti gli esseri umani che ho conosciuto. Non parlo del suo teatro né della sua poesia, parlo di lui. Il capolavoro era lui... Aveva la passione, la gioia, la giovinezza. Era una fiamma". E conclude: "Federico è morto perché era un poeta. In quell'epoca, d'altra parte, si sentiva gridare: 'Morte all'intelligenza'".

Non dimentichiamo che cosa è stato, che cosa è il fascismo.

Angelo d'Orsi